



# COMUNE DI MISTERBIANCO

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 40 DEL 29/07/2019

Proposta n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

### OGGETTO: INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'anno 2019, il giorno ventinove del mese di Luglio, alle ore 20:00 e ss, nella sala consiliare si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria con seduta pubblica di inizio.

Eseguito l'appello risultano

		Pres.	Ass.
CORSARO GIUSEPPE MARCO	Consigliere Comunale		X
TENERELLO MICHELE	Consigliere Comunale		X
LA SPINA ANDREA	Consigliere Comunale	X	
ABBADESSA ALFIA	Consigliere Comunale	X	
ARENA ANTONINO	Consigliere Comunale	X	
VITRANO CRISTIAN SANTO	Consigliere Comunale	X	
ADORNETTO SALVATORE	Consigliere Comunale		X
FURIA GAETANO	Consigliere Comunale	X	
ZANGHI' ROSA	Consigliere Comunale		X
ARENA FABIO	Consigliere Comunale	X	
LUPO FEDERICO	Consigliere Comunale	X	
RAPISARDA ANDREA	Consigliere Comunale		X
PESTONI AGATA	Consigliere Comunale	X	
FALA NATALE	Consigliere Comunale	X	
SCALETTA SALVATORE	Consigliere Comunale		X
MARINO VENERANDO	Consigliere Comunale	X	
CEGLIE LORENZO	Consigliere Comunale	X	
VITTORIO GIUSEPPA	Consigliere Comunale		X
DI STEFANO GIUSEPPE	Consigliere Comunale	X	
SANTONOCITO NUNZIO	Consigliere Comunale	X	
ORLANDO PAOLO	Consigliere Comunale	X	
CARUSO DOMENICO	Consigliere Comunale	X	
PUGLISI VALENTINA	Consigliere Comunale		X
GIUFFRIDA ANNA ALFIA	Consigliere Comunale	X	
TOTALE		16	8

Il Presidente del Consiglio, Sig.ra Agata Pestoni, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza per il numero dei presenti, dichiara aperta la seduta ed invita alla trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Risulta consigliere anziano il Sig. La Spina Andrea

Partecipa alla seduta il Il Vice Segretario Generale, dott. Giuseppe Piana.

Ai sensi dell'art. 184, comma 4, dell'O.R.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri: Vitrano C.S., Di Stefano G. e Giuffrida A.A.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale agli art. 29, “Interrogazioni – Interpellanze – Mozioni – Risoluzioni – Ordini del giorno”, art. 30 “L’interrogazione”, art. 31 “L’interpellanza” e art. 32 “Discussione delle interrogazioni e delle interpellanze”;

RITENUTO di proporre per la trattazione in Consiglio comunale le “Interrogazioni”, che saranno formulate ad inizio di seduta come semplice domanda rivolta al Sindaco se un fatto sia vero;

VISTO il D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.;

VISTO l’O.R.E.E.L.L. Sicilia come integrato con L.R. 11.12.1991 n. 48 e s.m.i.

VISTO lo Statuto Comunale:

### PROPONE

La trattazione in Consiglio Comunale delle interrogazioni che saranno formulate ad inizio seduta.

Come da avviso di convocazione consiliare prot. n° 36095 del 22 luglio 2019, alle ore 20:00 di giorno 29 luglio 2019, in seduta di inizio, la Presidente del Consiglio comunale, Agata Pestoni, procede all'appello nominale dei consiglieri presenti. Risultano presenti n° 11 consiglieri: Arena A., Furia G., Arena F., Pestoni A., Falà N., Scaletta S., Marino V., Ceglie L., Di Stefano G., Santonocito N. e Caruso D.

La Presidente, constatata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 Legge Regionale n. 9/86, così come modificato dalla Legge Regionale 26/93 art. 21.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 21:00, risultano presenti all'appello nominale n° 16 consiglieri: La Spina A., Abbadessa A., Arena A., Vitrano C.S., Furia G., Arena F., Lupo F., Pestoni A., Falà N., Marino V., Ceglie L., Di Stefano G., Santonocito N., Orlando P., Caruso D. e Giuffrida A.A. La Presidente dichiara, pertanto, aperta la seduta, provvedendo alla nomina, quali scrutatori, dei consiglieri Vitrano C.S., Di Stefano G. e Giuffrida A.A. Sono presenti in aula, tra i banchi della presidenza, il vice Sindaco Matteo Marchese, oltre al vice segretario generale, dott. Giuseppe Piana e all'assistente amministrativo, sig. Filippo Santagati, con funzioni ausiliarie di verbalizzazione e registrazione audio-video.

La Presidente passa alla trattazione del 1° punto dell'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 46 del 19/07/2019: "Interrogazioni ed interpellanze".

Alle ore 21:02 entra la consigliere Zanghì R. Consiglieri presenti n. 17.

Il consigliere Ceglie del gruppo "Guardiamo Avanti": "Siamo tutti a conoscenza dell'assurda situazione nella quale si trovano a lavorare oggi le nostre operatrici dell'asilo nido comunale e, nell'esprimere la massima solidarietà ad ognuno di loro, mi preme chiedere a questa Amministrazione quali azioni intende intraprendere nel breve periodo e quali novità sono emerse dal *sit-in* di protesta di oggi presso la sede dei servizi sociali di Catania. Sottolineo l'assoluto tono di distensione e collaborazione con qualsivoglia provvedimento utile a mantenere il servizio e preservare la dignità lavorativa delle operatrici".

L'assessore-consigliere Lupo: "La situazione è questa. Rispondo io perché il collega Parrinello, che ha seguito e continua a seguire, con solerzia e costanza, la vicenda, purtroppo, oggi, non è potuto essere qui, ma, stamattina, è stato presente al *sit-in* organizzato dal distretto per dare man forte ed essere vicino alle operatrici dei servizi, che insistono su Misterbianco. Il *sit-in* aveva ad oggetto di protesta i mancati pagamenti, che, non per demerito o per colpe nostre, purtroppo, affliggono la cooperativa che gestisce il servizio e non solo quella che gestisce il servizio. Le novità, purtroppo, continuano a non essere ottime, anche perché il servizio di Asilo nido comunale e Spazio gioco, si è trovato ingarbugliato in una vicenda di tipo burocratico. In realtà, all'inizio di quest'anno, le previsioni erano che al 30 giugno 2019 i fondi PAC sarebbero stati chiusi, ragion per cui avevamo già iniziato l'iter per la costruzione di un bando che potesse, poi, sopperire alla continuità del servizio da settembre sino a dicembre e oltre, tant'è che in bilancio erano previste somme a fondo comunale, che avrebbero permesso di continuare il servizio e di gestirlo fino a naturale scadenza e conclusione. Però, poi, in data

18 aprile 2019 il Ministero degli Interni invia una nota a tutte le Regioni che, in qualche modo, avevano attivato i servizi PAC, dicendo che il primo reparto sarebbe stato spostato in avanti al 30 giugno 2020 con successiva possibilità di rendicontazione al 31/12/2020 e, per finire, al 30/06/2021. Ciò ha, in qualche modo, bloccato le progettualità che avevamo in atto, perché lo stesso Ministero ci diceva che esistevano delle risorse non spese nell'ordine di 40 milioni di euro, che sarebbero state ripartite per permettere questo slittamento di fondi in avanti, sia per coloro i quali avessero già fatto richiesta di continuità nel 2018, sia per chi non lo aveva fatto, procedendo ad una ripartizione definita «a sportello». Si attende, dunque, da aprile 2019 che il Ministero attivi questa pratica, per cui tutti i distretti socio sanitari, e il nostro è legato a Catania e a Motta, avrebbero attinto a questa formula e, non appena uscito il bando, avremmo fatto la domanda e avuto queste somme per dare continuità al nostro servizio. Il problema sta nel fatto che ancora non è uscito nulla. L'ultima comunicazione da parte del distretto è datata 22/7/2019 e, sia per l'asilo nido che per lo spazio gioco, in questa comunicazione ci dicono che, dalle economie di spesa che sono rimaste, i due servizi ripartiranno il 2 settembre per una sola settimana. Quindi, capite bene che la natura del disservizio o della possibilità di continuità è legata a delle comunicazioni ufficiali da parte del Ministero, che ci dice di fermare tutto, dato che ci sono 40 milioni di euro da spendere e li spenderemo nel momento in cui attiveranno questa procedura «a sportello», che ancora non è aperta. Per questo motivo non abbiamo fatto più il bando, perché la comunicazione era questa, né si può fare nell'immediato, perché, capite bene che al 1° agosto chiuderanno gli asili per riaprire nuovamente, secondo quanto ci dicono il 2 di settembre. Comunque, deve essere fatto un nuovo bando per la aggiudicazione del servizio da parte di una altra cooperativa, per cui non c'è continuità tra il primo reparto il secondo riparto, inficiando non solo sui destini del servizio per i bambini, ma, soprattutto, sui destini delle lavoratrici di tutto il distretto, ma, io aggiungo, non solo del distretto legato a Catania, ma di tutti i distretti che hanno, purtroppo, questo legame coi fondi PAC. L'Amministrazione segue costantemente questa situazione, chiedendo conto e ragione ad una Regione, che, ahimè, ci allarga le spalle, ma io spero che chi ci governa prenda a cuore questa situazione, cercando di dirimere le dinamiche in atto. Ripeto che, ad oggi, l'unica cosa certa che sappiamo è che il 1° agosto chiudiamo e il 2 settembre ripartiamo per una sola settimana. Poi, se da qua ai prossimi giorni dovessero aprire questa procedura «a sportello» il distretto è pronto già con un bando per assegnare il servizio. Spero che nei prossimi giorni o nelle prossime settimane ne sapremo di più. Purtroppo, io sono un po' pessimista, ma non posso che esprimere massima solidarietà alle lavoratrici ed alle famiglie, che, purtroppo, possono perdere un servizio fondamentale".

Alle ore 21:10 entra il consigliere Tenerello M. Consiglieri presenti n. 18

Il consigliere Di Stefano del gruppo Movimento 5 Stelle: "Con riferimento alla mozione di adesione all'iniziativa Plastic Free Challengers promossa dal Ministero dell'Ambiente, già approvata dal Consiglio comunale di Misterbianco in data 7 febbraio 2019, chiediamo all'Amministrazione quanto è stato fatto ad oggi nella direzione della dismissione delle plastiche monouso negli edifici comunali".

Il vice Sindaco assessore Marchese. "L'Assessore Vecchio da circa due mesi ha già pronta un'iniziativa e stiamo per provvedere. Ne abbiamo già discusso, anche perché ci sono due posizioni, che si stanno prospettando in questo momento da parte dei Comuni sul discorso delle plastiche free. Alcuni Comuni stanno scegliendo di attuarla immediatamente, imponendo alle attività commerciali, sin da subito, di doverlo utilizzare sia per le attività commerciali esterne

sia per l'interno. La seconda possibilità è quella di dare una sorta di tempistica di proroga di 2-3 mesi, in modo da far valere successivamente l'obbligo, che dal 2021 al 2022 sarà operativo a livello europeo e nazionale. A breve avremo, comunque, il provvedimento da parte dell'Amministrazione".

Il consigliere Di Stefano: "Quest'altra interrogazione la leggerò, in quanto è un po' più articolata «Censimento dei percettori del reddito di cittadinanza, residenti a Misterbianco e intendimenti dell'Amministrazione circa l'individuazione dei lavori socialmente utili cui destinare i soggetti interessati. Premesso che il reddito di cittadinanza è una misura politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari, che il reddito di cittadinanza è associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti, sottoscrivendo un patto per il lavoro o un patto per l'inclusione sociale. Come stabilito dal D.L. 4 del 2019, i cittadini possono richiederlo a partire dal 6 marzo 2019, obbligandosi a seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale. Considerato che le domande di reddito di cittadinanza presentate al 15/07/2019 risulterebbero essere un 1.401.225 su scala nazionale e che in provincia di Catania e le domande presentate sono state 49.765, mentre le domande accolte si attestano per numero di 35.027. Come previsto dalla normativa, i beneficiari del reddito di cittadinanza, in coerenza con il profilo professionale, sono tenuti a offrire la propria disponibilità per la partecipazione a progetti a titolarità dei comuni, utili alla collettività in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni per otto ore a settimana. Tale obbligo è subordinato alla pubblicazione comunale dei progetti, da effettuare entro sei mesi dall'entrata in vigore della normativa sul reddito, entro dunque il 30 settembre prossimo. Tutto ciò premesso e considerato chiediamo all'Assessore se è stato effettuato un censimento sui percettori del reddito di cittadinanza residenti a Misterbianco e quali sono, secondo l'Amministrazione, le esigenze del territorio e le attività a cui destinare i soggetti interessati»".

Alle ore 21:15 esce il consigliere La Spina A. Consiglieri presenti n. 17.

L'assessore Marchese: "Anche qui c'è un problema che, tra virgolette, ci trova in difficoltà e che non ci riguarda. In realtà, la disciplina nazionale affida ai distretti socio sanitari la possibilità di andare a dire all'interno del distretto quanti percettori di reddito di cittadinanza e cosa andare a fare. Ovviamente, poi, spetta ai Comuni presentare la progettualità, ma per presentare la progettualità il distretto socio-sanitario deve dirci attraverso le due piattaforme nazionali, quella del Ministero del Lavoro e quella dell'Anpal, quanti sono i percettori di reddito di cittadinanza ed è compito del distretto sociosanitario nominare il responsabile di queste piattaforme in maniera tale da crearne una terza attraverso cui i Comuni del Distretto sociosanitario Catania-Misterbianco-Motta possono accedere e sapere quanti sono i percettori di reddito. La normativa nazionale ha detto che il responsabile di questa piattaforma deve essere nominato entro il 3 di maggio, ma, ad oggi, dal distretto sociosanitario non è stato nominato alcuno, ma se non viene nominato noi non possiamo accedere ai dati e, di conseguenza, non possiamo partire con la progettualità che abbiamo. Qual è la progettualità che abbiamo? Le indicazioni prioritarie sono due, quella di tipo ambientale riguardante la pulizia di locali e lo scerbamento. Laddove ci fossero delle persone che, come percettori del reddito di cittadinanza, hanno dei requisiti di tipo culturale, come indicato nel bando, tuttavia, c'era, anche, l'idea di andare a presentare dei progetti

culturali, sempre alla data del 30 settembre, ma se non sappiamo in questo momento quanti sono e come fare, come facciamo a presentare il progetto? Aggiungo che la funzionaria dottoressa Di Pietro ha contattato più volte gli uffici di riferimento del distretto su questa questione, ma la risposta, purtroppo, non è arrivata. Lo stesso assessore Parrinello li ha contattati fino a stamattina. Io, poi, ho personalmente parlato con l'assessore Giuseppe Lombardo del Comune di Catania per invitarlo a mettersi all'opera su questo versante, ma, ad oggi, fatti e risultati non ce ne sono, ci sono soltanto parole. Altri Comuni, per la verità, stanno riuscendo già ad attivare questa procedura, ma, in provincia di Catania, l'unico distretto socio-sanitario che non funziona è il nostro, nostro malgrado, e non possiamo né uscircene né passare in altri Comuni".

Il consigliere Di Stefano: "Voglio precisare che sapevamo delle difficoltà, che non dipendono, ovviamente, dal nostro Comune. Infatti, il senso della domanda era proprio quella di conoscere se avevamo indicazioni e quali erano le intenzioni dell'Amministrazione, una volta sbloccata la possibilità di utilizzare forze fresche anche in ambiti in cui c'è bisogno, vuoi per mancanza di personale, vuoi per altre situazioni contingenti. Altra interpellanza che presentiamo riguarda la consueta ordinanza antincendio, che viene emanata annualmente «Premesso che con la suddetta ordinanza si invita la cittadinanza ad avvertire gli organismi preposti qualora venga avvistato un incendio e si dispone, altresì, in prossimità di boschi, terreni cespugliati entro e fuori del centro abitato e nei terreni agricoli ricadenti all'interno del territorio comunale dal 15 giugno al 15 ottobre, il divieto: di accendere fuochi; di usare motori fornelli inceneritori, apparecchi a fiamma libera o elettrici che producano faville o braci; di bruciare stoppie materiale erbaceo, sterpaglie, residui di potature e quant'altro; di usare fuochi d'artificio in occasione di feste e sovrانيتà in aree diverse da quelle appositamente individuate e comunque senza le preventive autorizzazioni rilasciate dai soggetti competenti; di fumare e/o gettare mozziconi di sigarette dai veicoli in transito sulle strade; di compiere ogni altra operazione che possa generare fiamma libera, con conseguente pericolo di innesco, si ordina ai proprietari, affittuari, o a coloro che a qualsiasi titolo godono di terreni ricadenti all'interno del territorio comunale compreso il centro abitato, di provvedere entro il termine perentorio del 15 giugno, al decespugliamento ed esportazione delle sterpaglie, rovi, fieno, rami e vegetazione secca in genere, rifiuti o qualunque materiale di qualsiasi natura possa essere fonte di incendio; di effettuare in prossimità dei fabbricati strade pubbliche e private, ferrovie e lungo i confini del fondo una fascia parafuoco. Viene, inoltre, istituito il divieto di bruciare il materiale di risulta, che dovrà essere destinato al recupero o avviato in discarica. Considerato che, qualora sia accertato che la mancata osservanza dell'ordinanza possa costituire potenziale pericolo per la pubblica incolumità, l'Amministrazione comunale potrà agire sostitutivamente in danno ai proprietari, noi chiediamo, innanzitutto, di riferire in merito all'attuazione delle norme indicate nella suddetta ordinanza in fatto di prevenzione di incendi; vista l'incidenza di incendi negli ultimi mesi sul territorio comunale, che tipo di iniziative si intende porre a compimento per contrastare il verificarsi di tale fenomeno; se sia stata effettuata una campagna informativa volta a rendere edotti i cittadini sulle buone pratiche per la prevenzione di incendi e se sono stati effettuati controlli sul mancato diserbo di aree private e, in caso di accertate violazioni dell'ordinanza, quali azioni sono state intraprese nei confronti dei proprietari»".

L'assessore Marchese: "L'intervento con ordinanza lei l'ha definito consueto, perché questa è una disciplina ordinaria di Protezione civile che implica un collegamento obbligatorio con due normative, una di tipo nazionale sugli incendi boschivi e una di tipo regionale, che va a

riguardare il patrimonio demaniale e quant'altro. Quindi, anche a livello comunale, ci sono degli obblighi di legge a cui il Comune si attiene, provvedendo a fornire comunicazioni. La comunicazione che ha scelto questo Comune è quella del testo dell'ordinanza, non facendo altro che reiterare ed a definire quelli che sono i vincoli di legge. In verità, non ci sarebbe neanche la necessità di andare a fare l'ordinanza. L'ordinanza viene fatta e pubblicata in maniera tale da comunicare ulteriormente ai cittadini e ricordare che c'è questa situazione. Allo stesso tempo è giusto andare oltre, perché la normativa è complessa. La cosiddetta «norma tagliafuoco» sullo scerbamento dei terreni privati prevede ovviamente il divieto di accensione dei fuochi persino agli agricoltori all'interno del proprio fondo di proprietà, andando direttamente a proiettarsi su una sfera privata. A livello di Protezione civile, sapete benissimo, poi, che tramite l'accordo col FIR, la forza di intervento rapido, che noi abbiamo col sistema regionale di Protezione Civile, il Comune è dotato, tramite l'associazione le Aquile in questo caso, che appartiene al FIR, di due automezzi, uno in maniera specifica dedicato alle problematiche antincendio e vi devo dire che questi automezzi sono parecchio utili, perché sono intervenuti in più di un'occasione, anche già adesso in questo momento. Per quanto riguarda i proprietari dei fondi c'è un problema grosso. È un problema che la legge non risolve. Come io posso intervenire all'interno di un fondo di un proprietario, che non ha fatto nulla in termini di scerbamento. Sostanzialmente, in questo caso, ci occorre, come sempre è avvenuto e come la legge specifica, una segnalazione scritta con nome e cognome da parte di un soggetto privato, che segnala al Comune di Misterbianco, come già è avvenuto e ci sono state più di alcune segnalazioni, che in quella proprietà c'è una problematica. Nel rispetto di questa normativa tagliafuoco, in tal caso, la polizia municipale può intervenire, ma non è consentito dalla legge nazionale né l'anonimato, né una semplice richiesta orale, occorre un protocollo con una richiesta scritta. L'ufficio tecnico e l'ufficio manutenzione, cui pervengono dette segnalazioni tramite la Polizia Municipale, sono intervenuti, andando a sollecitare, se serve anche tramite multe, i proprietari dei fondi privati. C'è, comunque, un obbligo di conoscenza della legge, che rende inutile la scelta, in passato fatta, di mandare le raccomandate con ricevuta di ritorno ai proprietari dei fondi per avvisarli di questa situazione. La prassi ha dimostrato che questa tecnica non serve a nulla. Primo, perché vale il principio della non ignoranza delle leggi nazionali e regionali. Secondo, perché si vanno a spendere tutta una serie di soldi per le raccomandate, che vanno a comportare una sorta di mini danno erariale, quando i cittadini sanno benissimo che, segnalando, si possono sistemare le cose e, per segnalare, qua lo voglio ribadire, è importante che i cittadini, in una logica di trasparenza e di accesso agli atti amministrativi, utilizzino gli strumenti che il Comune mette a disposizione, numeri di telefono ed anche un canale Facebook, tenendo presente che, per attivare direttamente gli uffici del Comune, occorre che venga seguita la procedura ufficiale della protocollazione delle segnalazioni, in quanto non è concepibile che vengano segnalati questi problemi in siti social privati o di gruppi politici o anche di consiglieri comunali, anche se fosse il mio".

Il consigliere Di Stefano: "La risposta è stata esaustiva. Tutto ciò che ci preme far presente è che, a nostro avviso, ci sono altre modalità per poter comunicare alla cittadinanza quelle che sono le indicazioni contenute in questa ordinanza. In particolare, mi riferisco a una pubblicazione prolungata all'albo pretorio visto che il termine finale del 15 ottobre è ancora là da venire, così come, magari, alla realizzazione di un manifesto tale da rendere edotti dell'ordinanza tutti i cittadini misterbianchesi. L'ultima interpellanza ha come oggetto l'istituzione di un registro tumori e i risultati del progetto Repoci: «Premesso che il registro tumori è un servizio adibito alla raccolta, all'archiviazione, all'analisi e all'interpretazione dei dati sulle persone affette da tumore, un registro tumori di popolazione raccoglie informazioni

complete su tutti i nuovi casi che insorgono in una popolazione definita (di solito, un'area geografica come una città, una Regione oppure uno Stato), con obiettivi di sanità pubblica ed epidemiologia. Tali informazioni sono archiviate in modo permanente e sicuro e successivamente analizzate statisticamente ed in modo anonimo per produrre periodici rapporti e/o pubblicazioni scientifiche. In Europa esistono oltre 190 registri tumori. Alcuni Stati hanno registri nazionali (i Paesi scandinavi, Irlanda, Olanda, ecc.), mentre altri Stati dispongono di registri regionali (Svizzera, Italia e Francia). Tenuto conto che i registri tumori di popolazione hanno il compito di descrivere la situazione del cancro in varie popolazioni o sub popolazioni, di monitorare l'andamento dei tumori nel tempo, di indirizzare la pianificazione e la valutazione dei programmi di prevenzione del cancro, aiutare a decidere l'allocazione delle risorse sanitarie e promuovere la ricerca epidemiologica e clinica. Considerato che, a Misterbianco, negli anni passati, è stato effettuato uno studio denominato Progetto Repoci, costato 150.000 euro, condotto sulla comunità misterbianchese quale monitoraggio di patologie oncologiche invalidanti, conclusosi nel 2011, ma che fino a oggi non ha avuto evidenza pubblica. Lo studio venne condotto con la collaborazione di 16 medici di famiglia misterbianchesi su una popolazione di oltre 25.000 pazienti in un arco di tempo dal 2006 al 2011, forse c'è stato un refuso al 2009; fu possibile realizzare, tra l'altro, un rilevamento della patologia oncologica con la georeferenziazione e la mappatura sul territorio di una popolazione selezionata correlata a fonti inquinanti. Ma della discussione dei risultati, che doveva svolgersi a Misterbianco nel settembre del 2012, alla fine non se ne fece più nulla. Chiediamo se l'Amministrazione intende rendere pubbliche le informazioni ricevute in merito ai dati raccolti dallo studio effettuato in passato e se l'Amministrazione intende avviare tutte le procedure necessarie per la creazione di un registro tumori per il Comune di Misterbianco»»".

L'assessore Marchese: "Le devo dire che si tratta di un'interpellanza giusta nella finalità, ma credo sbagliata nel destinatario, perché il destinatario non è il Comune di Misterbianco, come già le stava rispondendo. È stata la dott.ssa Fina Abbadessa, oggi presente come consigliere comunale, ad avere fatto, a suo tempo, detta proposta in Consiglio provinciale. Ecco perché le dico che è sbagliata la richiesta, in quanto il destinatario è la Provincia, non il Comune, dato che chi ha finanziato lo studio è stata la Provincia e, quindi, chi si deve occupare di mettere a conoscenza i cittadini è la Provincia. È la Provincia, che doveva occuparsi di organizzare quell'incontro, che lei ha citato. Il destinatario di un progetto che riguarda la Provincia non può essere l'Amministrazione comunale di Misterbianco. Sono certo che la dott.ssa Abbadessa le potrà chiarire meglio tutti i punti, dato che abbiamo la fortuna di averla anche qui in Consiglio comunale. Ripeto, a livello di dati scientifici, sia per la professione della dottoressa sia ovviamente per il lavoro svolto dai 16 medici, pur con tutto ciò, se il Movimento 5 Stelle intende presentare una proposta, cosa differente dall'interpellanza, per istituire un registro dei tumori, siccome l'abbiamo sempre detto, la nostra posizione, come Amministrazione, è abbastanza chiara. E sia la dottoressa Abbadessa in Commissione in passato, perché mi pare che sia stato messo a verbale, sia qualche altro Consigliere, avevano proposto la stessa cosa, cioè di istituire, finanziandolo, un registro comunale dei tumori. Se questa diventa una proposta, sarebbe una proposta accolta da tutti i consiglieri. Come sulla lotta alla discarica e per la salute dei cittadini, non c'è mai una primogenitura, così, tanto per essere chiari, lo è anche su questo tema".

La consigliere Abbadessa: "Vorrei dare dei chiarimenti su questo argomento, perché, mi pare, che ci sia un po' di confusione al riguardo. Allora, questo progetto è iniziato nel 2009 e si è



concluso nel 2011. I 150.000 euro, di cui lei parlava, sono serviti a finanziare il progetto, perché la Provincia, che è stata promotrice di questo progetto, l'ha finanziato e ha coinvolto l'Istituto di Igiene, in quanto, ovviamente, uno studio di statistica non lo posso fare io con i miei colleghi. Questi dati sono stati recuperati grazie alla collaborazione di 16 medici di famiglia, che, in maniera del tutto volontaria e senza percepire neanche un euro di quei soldi, hanno fatto questo lavoro. Non finirò mai di ringraziare i miei colleghi medici di famiglia, che hanno partecipato a questo progetto. La mente operativa è stata l'Istituto di Igiene, perché è lì che noi abbiamo inviato i dati tramite il registro tumori, perché il registro tumori non è una cosa semplice, che noi a livello comunale possiamo istituire. Ci possiamo lavorare, però, vi dico che non è una cosa semplicissima, perché io, che per tre anni sono stata dietro a questo progetto, vi posso assicurare che non è per nulla facile, anche perché questi studi sono parecchio complicati, dato che si deve tenere conto dell'incidenza o della prevalenza. I dati sono tutti disponibili a livello della Provincia e dell'Istituto di Igiene. Se volete sapere la mia idea su questo dato, io ritengo che tre anni per uno studio osservazionale di questo tipo siano pochissimi, perché non puoi vedere né incidenza né prevalenza di una malattia, che si sviluppa nel tempo. Quindi, se si pensa una cosa di questa, dobbiamo farla in maniera razionale con le persone competenti e con i mezzi necessari. Un'altra cosa che penso è che il risultato finale dello studio ha detto che noi siamo in linea come percentuale con la media nazionale, ma io, a causa del lavoro che faccio, essendo a contatto tutti i giorni con questa patologia e confrontandomi anche con i miei colleghi, non ne sono del tutto convinto. Tuttavia, anch'io mi faccio portavoce dell'Associazione medici di famiglia, che è una splendida realtà a Misterbianco, per attivare una eventuale collaborazione sul punto".

Alle ore 21:30 entra il consigliere Vittorio G. Consiglieri presenti n. 18.

Il consigliere Falà: "Siccome, si tratta di un punto che ci interessa tutti, dato che, purtroppo, chi più o chi meno in famiglia, casi di questo tipo ne abbiamo avuti quasi tutti e siccome penso che Misterbianco sia un importante centro della Provincia, per tante ragioni, per confrontarsi con questa problematica, credo che noi, nonostante sia stato dichiarato che i risultati ottenuti siano in linea con le medie nazionali, dobbiamo andare più a fondo, cercando di coinvolgere, in questo studio, anche l'Università, facendo magari un accordo in tal senso, ma anche cercando di collegarlo con la questione relativa a quel cancro che, per il territorio, è, purtroppo, la discarica. Secondo me, si dovrebbe anche andare ad una verifica dell'inquinamento atmosferico, che perviene dalle strade e dalla tangenziale che ci circondano, cui sta per aggiungersi la nascente Catania-Nicolosi, altra strada a grande traffico che attraverserà il nostro territorio, che, da un lato, porterà ulteriori benefici per lo sviluppo di questo Paese, ma, probabilmente, dall'altro, potrà comportare ulteriori danni dal punto di vista della salute. Quindi, auspico che si faccia un ragionamento ampio su questo tema e venga anche interessata l'ARPA, visto che noi abbiamo soltanto una stazione per il controllo della qualità dell'aria, oppure che provveda il Comune stesso, sua sponte, ad installare altre cabine in grado di analizzare la qualità dell'aria, che respirano i misterbianchesi sia nel centro che nelle frazioni".

Il consigliere Di Stefano: "Nonostante sia un fatto inconsueto che qualcuno al di fuori del proponente possa esprimere un'opinione in merito, ho ritenuto necessario prevederlo soltanto perché la dott.ssa Abbadessa è sempre stata in prima linea in questo senso. Detto questo la stessa dott.ssa Abbadessa ha confermato la possibilità di istituire dei registri tumori comunali e apprendo dalla risposta all'Assessore Marchese che c'è la massima disponibilità a

farlo. Sicuramente questa diventerà una proposta, che verrà portata all'attenzione di questo Consiglio comunale. Apprendo, stasera, con piacere che verrà condivisa. Per quanto riguarda le informazioni da dare la nostra interpellanza andava nella direzione del chiedere informazioni su un qualcosa che sembra essere rimasto fermo e, soltanto per questo motivo, abbiamo ritenuto necessario portare questa sera l'argomento a discussione".

Il consigliere Ceglie: "Dopo le innumerevoli richieste pervenute a questa Amministrazione, siamo soddisfatti della realizzazione dei rallentatori di velocità nelle varie vie del paese, ma non siamo soddisfatti degli aspetti tecnici con i quali questi rallentatori sono stati realizzati. Innanzitutto, chiedo se sono state rispettate le misure delle quattro strisce rifrangenti, applicando anche l'art. 42 del Codice della strada, che impone all'Amministrazione la collocazione di una presegnalazione dei dossi, cosa che non è avvenuta in alcun dosso. Inoltre, segnalo a questa Amministrazione altri due punti critici del Paese, in cui le auto sfrecciano soprattutto nelle ore notturne. Il primo è via Madonna degli Ammalati angolo via Municipio all'altezza del parcheggio scambiatore e il secondo è via Sant'Antonio Abate subito dopo piazza Urban. Ci riserviamo anche di fare un'altra richiesta scritta all'Amministrazione e all'Assessore di competenza, ma sarebbe bello che si prendesse a cuore e, soprattutto, si ascoltasse ogni tanto anche l'opposizione per quanto riguarda la collocazione di questi dossi per il bene della comunità e non di qualcuno in particolare".

L'assessore Marchese: "Rispondo per il collega Santagati, perché è di sua competenza, come è giusto che sia. Sui dossi le richieste da parte dei cittadini sono state tante perché vi sono stati alcuni incidenti tragici e gravi, che hanno reso davvero pericolosa la situazione. Per questo motivo, vi è stata questa prima tornata di dossi, dato che ne saranno messi altri a breve. Tanto per essere chiari, questa prima tornata di dossi ha seguito la logica dell'immediatezza, vista la problematica scottante, e si è seguito, per la loro collocazione, il criterio dei luoghi maggiormente critici segnalati dalla polizia municipale. Da adesso questa Amministrazione utilizzerà anche il criterio della percorribilità vicino alle scuole, prevedendo l'utilizzo non soltanto di un dosso artificiale, ma anche di un dosso realizzato artificialmente tramite un conglomerato, che è quello che abbiamo realizzato, con altezza massima di 7 centimetri all'interno di una carreggiata che deve avere almeno 6 metri di larghezza. Come avete notato, c'è stata una modifica nei dossi artificiali, perché la ditta non aveva provveduto in maniera diretta a realizzare le due sciolate laterali di ingresso e di risalita, che sono state fatte. La segnaletica viene fatta dopo aver collocato l'asfalto del conglomerato, dato che, per motivi termici, l'asfalto non poteva essere subito dipinto e colorato. Vi posso aggiungere che, a breve, ci sarà un'ulteriore tornata. In particolare, ci sono altre zone, in cui i dossi servono per la sicurezza, come la zona Toscano, attorno al Nelson Mandela, dove le strade sono parecchio larghe e ci sono dei gruppi di *baby gang* che le percorrono con i motorini, ma anche altre vie attorno alla scuola Padre Pio, su via Taormina, così come ci sono richieste dei cittadini anche per intervenire sulla via Garibaldi, anche se su questa, essendo ex strada provinciale, si pone una problematica di collegamento con la provincia. Si pone, con riferimento a questa strada, anche una problematica di sicurezza, dato che le grosse arterie stradali in teoria non dovrebbero avere dei dossi per mantenere le cosiddette vie di fuga e di emergenza a livello di protezione civile".

Il consigliere Ceglie: "Soddisfatto della risposta dell'assessore Marchese. La nostra terza interpellanza riguarda il rifacimento della struttura Palatenda. Innanzitutto, a giugno, in terza Commissione, con la presidente Abbadessa e i membri della Commissione, abbiamo visionato il

progetto grazie all'ing. Orlando e mi premeva chiedere, soprattutto, all'assessore, di chiarire pubblicamente dei punti riguardanti, innanzitutto, la durata indicativa dei lavori, visto che entro sei mesi devono essere espletati e se verranno rifatti gli spogliatoi ed installate delle telecamere. Chiedo, insomma, che, in breve, l'assessore possa illustrare, comunque, il progetto, così da essere appunto pubblico a tutta la cittadinanza. Inoltre, sottolineo l'importanza del rifacimento di questo campo sportivo, perché segna il passaggio anche di una generazione di giovani sportivi, sperando che venga realizzata nel più breve tempo possibile al fine di garantire alle associazioni sportive il regolare svolgimento della stagione".

L'assessore/consigliere Lupo: "Naturalmente, sui tempi da progetto, come ha ben detto il consigliere, sono 180 giorni. Chiaramente interesse nostro ed è anche interesse della ditta finire in tempi celeri. Le nostre società sportive se, da un lato, hanno avuto un moto di gioia, perché, malgrado il passaggio di generazioni diverse, comunque il Palatenda è una delle strutture sportive più utilizzate nel nostro Comune, tuttavia, si è posta la domanda annosa sulla data della consegna, perché occorre organizzarsi. Rispetto a questo punto, abbiamo già fatto un incontro con tutte le società sportive, nel quale abbiamo chiarito quali erano i termini per la presentazione delle domande. Abbiamo stabilito alcuni criteri per le assegnazioni e abbiamo detto ufficialmente che il Palatenda e il Valentino Mazzola erano soggetti a due gare. La prima è stata già avviata e sono già iniziati i lavori. Per la seconda c'è stato un ricorso e, quindi, aspettiamo che il ricorso faccia il suo corso. Il 30 scadono le possibilità di fare domanda, per cui, non appena finiranno i lavori e ci consegneranno nuovamente il bene, prenderemo in mano le richieste che sono state fatte e vedremo di esitarle. Nel frattempo, tutte le associazioni sportive si sono organizzate chi poteva con altre richieste, c'è una grande disponibilità e collaborazione tra le società, per cui le palestre sportive, per tutti gli sport indoor, in qualche modo, si sono organizzate e si stanno organizzando. Sugli spogliatoi ho parlato con l'ingegnere Orlando e, una volta ultimati i lavori del Palatenda, faremo anche i lavori negli spogliatoi, visto che hanno la stessa età. Si tratta di lavori non appaltati con la ditta, per cui sarà cura nostra poter sistemare spogliatoi e bagni".

L'assessore Marchese: "L'assessore Lupo ha chiarito alcune cose. Il progetto riguarda solo la struttura del Palatenda, come è stato precisato. L'ing. Pola è stato incaricato dall'ing. Orlando di occuparsi della predisposizione della progettualità per gli spogliatoi e per tutto il resto, in maniera tale da organizzare successivamente detti lavori, facendo ricorso a fondi comunali, dato che non abbiamo problemi da questo punto di vista. Questa è l'idea, sistemare gli spogliatoi e sistemare, ulteriormente, anche l'esterno della struttura in maniera tale da poter realizzare altre strutture esterne collegate al mondo dello sport. Naturalmente, a quel punto, tutto il Palatenda verrà organizzato a livello di telecamere con il bando per 500.000 euro di cui aspettiamo risposta dall'Unione Europea, mentre sull'illuminazione, che abbiamo praticamente vinto, siamo già in fase di gara ed al punto di poter espletare l'opera.

L'ass.re/consigliere Lupo: "Aggiungo, infine, come, tra l'altro, al di là dell'anzianità della struttura del Palatenda, ci siamo accorti che, comunque, il pavimento in linoleum sottostante e la struttura in ferro erano in buonissime condizioni, per cui, assieme ai funzionari dell'Ufficio tecnico, stiamo pensando ad un riposizionamento dell'ex Palatenda nelle frazioni, facendo le opportune valutazioni del caso".

La Presidente, alle ore 21:53, chiude la fase delle interrogazioni ed interpellanze e, prima di passare al 2° punto all'O.d.g., cede la parola al consigliere Ceglie, che l'ha richiesta.

Il consigliere Ceglie propone cinque minuti di sospensione per raccordarsi con la minoranza.

La Presidente, visto che non ci sono interventi contrari, alle ore 21:55 dispone una breve sospensione per cinque minuti.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 22:00, risultano presenti all'appello nominale n° 12 consiglieri: Arena A., Zanghì F., Lupo F., Pestoni A., Falà N., Marino V., Ceglie L., Di Stefano G., Santonocito N., Orlando P., Caruso D. e Giuffrida A.A.

La Presidente del Consiglio comunale, constatata nuovamente la mancanza del numero legale, rinvia la seduta al giorno successivo alle ore 20:00, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 Legge Regionale n. 9/86, così come modificato dalla Legge Regionale 26/93 art. 21.

La presente deliberazione è esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 3.12.1991, n° 44 e dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs. n° 267/00, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

IL VICE SEGRETARIO  
GENERALE  
dott. Giuseppe Piana

Il Consigliere Anziano  
Antonino Arena

IL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO  
Agata Pestoni